

Le Responsabilità Sociale a Civitas: Nuove relazioni in gioco per la società civile e non solo

Da quest'anno un'attenzione particolare viene riservata, all'interno di Civitas

A partire dall'**Anno europeo delle pari opportunità per tutti**, Civitas intende promuovere l'idea che le diversità che sanno mettersi in relazione sono fonte di ricchezza nella costruzione di un'Europa per tutti.

Quali Frontiere?! Una domanda che ci aiuta ad individuare la direzione da intraprendere per costruire una *Nuova Europa*. Una sfida, quella di Civitas 2007, volta ad accompagnare il cambiamento di una società che pone al centro il cittadino. Valori, diritti, doveri e relazioni nuove diventano i "luoghi" e le "frontiere" che realizzano il miglioramento della qualità della vita.

L'obiettivo è di promuovere progetti che pongano attenzione alle sfide economiche, sociali, culturali ed ambientali, sfide con le quali tutti ci confrontiamo nel quotidiano e che impongono l'assumersi responsabilità che non hanno più i confini nazionali nella progettazione di un futuro di pace e sviluppo che può essere solo sostenibile.

I nuovi scenari ci obbligano a pensarci insieme, uniti in un unico destino che possiamo sperare di governare solo se abbiamo la forza di superare le storiche divisioni di interessi tra gli attori in gioco e muoversi verso quello che deve diventare la costruzione condivisa di un bene comune: un Europa dove tutti possono sentirsi a casa propria, dove lavorare per allargare non solo i confini geografici ma anche e soprattutto quelli dello "star bene".

La **cittadinanza europea** è chiamata ad un confronto diretto e concreto anche attraverso i corpi intermedi della Società Civile.

La nuova Europa, a Est e Sud Est, diventa quindi scenario di Civitas 2007 anche con area espositiva e culturale dedicata.

Area Responsabilità Sociale d'Impresa e di Territorio

E' questa l'ambito dell'incontro tra interessi diversi che sanno diventare interesse comune, verso la costruzione di un'ipotesi di sviluppo sostenibile dove le istanze economiche sanno stare insieme a quelle sociali ed ambientali.

E' lo spazio del confronto, del dialogo su un percorso (quello della responsabilità sociale), in Italia da poco iniziato e sul quale c'è forse ancora da costruire un linguaggio condiviso.

Riuscire ad coinvolgere e a riunire in un contesto particolare (come è Civitas) i diversi attori in gioco, può diventare un'occasione per sollecitare proprio la relazione tra essi e creare quello spazio "facilitante" dove poter cercare di ritrovarsi su posizioni condivise, convinti come siamo che la Responsabilità sociale sia un'opportunità di crescita per tutti i soggetti coinvolti, verso un ben-essere che non può non considerare tutte le sfere dello sviluppo e diventare realmente uno sviluppo globale.

Il coordinamento culturale dell'area è stato affidato a **Veneto Responsabile**, Rete Regionale per la Responsabilità sociale, e ha previsto la costituzione di uno specifico **comitato scientifico multistakeholder**, in cui è stata garantita appunto la presenza di soggetti provenienti da mondi diversi (imprese, sindacato, terzo settore, istituzioni pubbliche).

Il Comitato scientifico ha l'obiettivo di costruire un programma di eventi organico che possa diventare appunto un'occasione:

- di reale confronto tra i diversi punti di vista alla ricerca di una maggiore condivisione;
- di conoscenza dei percorsi già in atto;
- di approfondimento su specifiche tematiche e sui concreti strumenti di relazione e di attuazione di percorsi di RSI.

Per favorire il raggiungimento di questi obiettivi si è stilato il seguente documento che consegna ai convenisti alcune indicazioni di massima sulla metodologia e sui contenuti degli eventi pubblici, proprio per creare quel favorevole contesto di incontro e di confronto, presupposto di base per la nascita di nuove e speriamo proficue relazioni tra gli attori sociali, economici ed istituzionali del territorio.

La speranza è che si possa attivare così un processo virtuoso di scambio e di incontro che, partendo da questa edizione possa continuare nei prossimi anni.

Le indicazioni di metodo

Il Comitato scientifico propone ai convegnisti **4 “aree di possibile transito”** circa le strade della RSI. Nella libertà di contenuti che viene loro riservata, chiediamo che **almeno una di questa possa essere approfondita**, all'interno del loro evento.

Il Comitato scientifico chiede altresì, proprio alla luce della sottolineatura espressa dal titolo della XII edizione di Civitas: *“Quali frontiere!? Valori e nuove relazioni della società civile in Europa”*, che **i convegni prevedano la partecipazione multistakeholder dei relatori** o, se ciò risultasse di difficile organizzazione, **la presenza di voci provenienti da almeno due portatori di interessi**, proprio per favorirne il confronto e la relazione.

Le 4 aree di transito individuate per il programma culturale RSI e RST

1 - Area della motivazione (motivaRSI)

Le finalità e le motivazioni che guidano la scelta di praticare la RSI possono essere molteplici e di diversa natura, dalla spinta etico-morale, all'aumento della reputazione aziendale nel territorio, alla maggiore competitività, al miglioramento del benessere aziendale, all'aumento della produttività, alla diminuzione dei conflitti sociali, ...

In una logica di trasparenza tra gli attori in gioco e di rapporto fiduciario tra gli stessi è importante che queste vengano esplicitate; presupposto iniziale, questo, indispensabile per avviare la costruzione di un progetto comune.

Pur partendo da esigenze differenti la pratica della RSI è strumento in grado di fornire e sviluppare percorsi e progettualità comuni che si pongono l'obiettivo di ricercare soluzioni e modelli comportamentali e prestazionali che apportino vantaggi per tutti i soggetti.

2 - Area del “cosa c'è dentro” (capiRSI)

Le diverse accezioni e visioni che ruotano intorno alla RSI oggi portano a evidenziare contenuti che ricorrono nelle diverse prospettive dei numerosi stakeholders:

- valori
- relazioni
- triple bottom line
- sostenibilità
- rendicontazione
- trasparenza
- legalità
- misurabilità
- volontarietà;
- ...

E' di particolare interesse oggi, mentre si riflette sulla concezione di RSI e sui concetti chiave in essa contenuti, poter confrontare le diverse posizioni e cogliere fattori che accomunano; divergenze che dilatano.

Non forse un **glossario** condiviso, diffuso, partecipato ma il *check* sulle diverse sfaccettature che i diversi stakeholder danno sulla Rsi. Non stiamo parlando delle definizioni teoriche, accademiche o da manualistica, ma dei significati che le organizzazioni attribuiscono alla Rsi sulla base dei propri vissuti e delle proprie esperienze.

3 - Area delle relazioni (relazioneRSI)

Le relazioni tra gli stakeholder, sono fattore cardine per rendere "reale" la pratica della Responsabilità sociale d'Impresa, fuori da una dimensione di autoreferenzialità, dentro una vera strategia d'impresa nella quale:

1. i diversi attori, tutti di pari dignità, hanno la possibilità di mettersi in gioco e di mettere in gioco le proprie potenzialità;
2. è possibile, anzi è favorito, il confronto leale tra i diversi interessi in gioco;
3. non si gioca uno contro l'altro, ma si lavora e si progetta per costruire un bene che può diventare "comune";

Ci si deve domandare comunque:

- se tutte le relazioni possono essere considerate significative,
- quando i portatori di interessi diventano **attori** sociali, (soggetti che hanno l'autorità, la conoscenza e la capacità di partecipare);
- quali sono gli elementi che rendono virtuose le stesse relazioni;
- se gli strumenti utilizzati per rendere praticabile, e non fittizio, il confronto con gli stakeholder sono tutti ugualmente validi ed attendibili;
- a quale livello e con che modalità coinvolgere le organizzazioni di rappresentanza e le istituzioni che hanno lo scopo di difendere/tutelare interessi di particolari categorie o diffusi
- poiché le caratteristiche degli stakeholder dipendono dalle **reti sociali** cui appartengono e dai **ruoli multipli** che essi hanno, come riconoscere questa multidimensionalità e la complessità degli interessi in gioco (importanza di esplicitare e conoscere gli interessi)?

4 - Area della giustizia economica (impegnoRSI)

Il significato attribuibile oggi a "economia giusta" rischia, nella soggettività delle visioni in gioco, di non trovare una rispondenza condivisa.

Diventa dunque importante cercare di far emergere le diverse posizioni ed i punti di vista per poter avviare un fattivo confronto.

Le organizzazioni che intraprendono percorsi consapevoli di RSI dovrebbero adottare comportamenti responsabili tali da ottenere risultati e processi che, partendo dal presupposto di effettivo rispetto delle norme, vogliono andare oltre.

Un'economia che rispetta le regole, non necessariamente e non per tutti però in pari misura si può considerare "giusta", perché la misura stabilita delle regole è variabile a seconda del contesto geografico, politico e sociale in cui ci si trova e che si voglia considerare.

L'economia giusta è un concetto in divenire, in progressiva e continua evoluzione, poiché nasce dal confronto tra le istanze in causa. L'idea di "giustizia" però implica, necessariamente, un momento di incontro, di riconoscimento degli interessi e di legittimazione "universale" che possa soddisfare i diritti di tutti i soggetti interessati.